

AGGRESSIVITÀ E BULLISMO

Prima parte: aspetti psicologici e relazionali

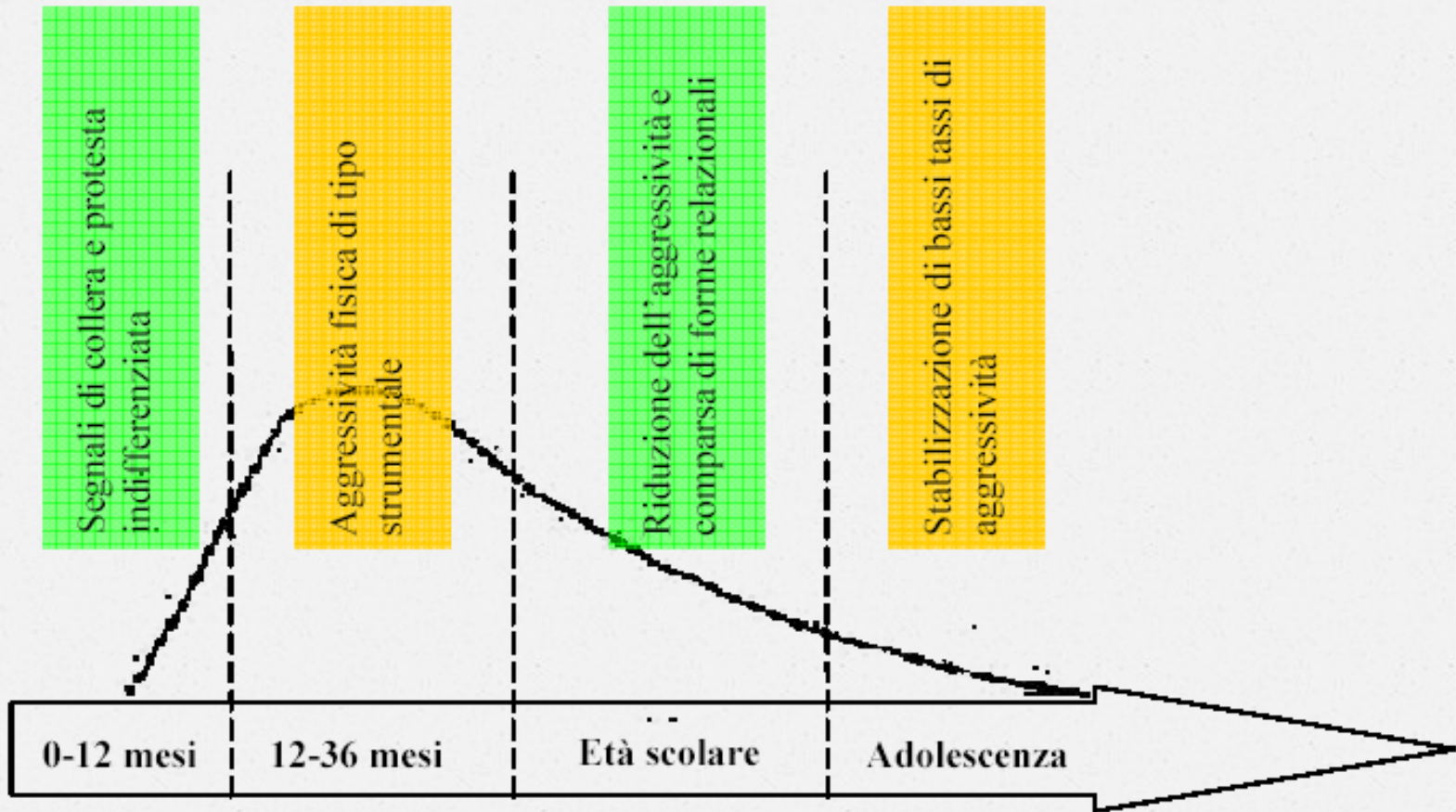
Daniele Fedeli

(Università degli Studi di Udine)

TIPI DI AGGRESSIVITÀ



TRAIETTORIE EVOLUTIVE



LA NOSOGRAFIA UFFICIALE

Il disturbo
della condotta

Disturbi del
comportamento

Il disturbo
oppositivo-
provocatorio

Il disturbo
antisociale di
personalità

I NUOVI VOLTI DEL BULLISMO



- Abbassamento della soglia d'età
- Fenomeno di gruppo stabile
- Aumentata incidenza del sesso femminile
- Bullismo contro soggetti deboli
- Sovrapposizione tra problematiche diverse
- Normalità

I NUOVI VOLTI DEL BULLISMO

24 LA REPUBBLICA

CRONACA

L'associazione
della denuncia
accusa: tutti
quei ragazzi
hanno taciuto

le immagini della vergogna



Immagini tratte dal video che fino a pochi
giorni fa si poteva trovare su Google

Altre scene dal video sotto accusa scaturito
dopo la denuncia dell'associazione Vividown

Video choc, c'è un altro filmato più vicini agli aggressori del down

INDICATORI DI BULLISMO

Aspecifici comuni

1. Osservabilità dell'atto
2. Intenzionalità dell'atto
3. Dannosità dell'atto



Aggressività
Bullismo
Bullismo relazionale

Specifici primari

4. Differenza di potere
5. Organizzazione
6. Ripetitività
7. Incapacità di autodifesa
8. Omissione di soccorso
9. Deumanizzazione



Bullismo
Bullismo relazionale

Specifici secondari

10. Cristallizzazione dei ruoli
11. Fenomeno di gruppo
12. Coinvolgimento relazionale



Bullismo relazionale

TIPOLOGIE DI BULLISMO

1. Bullismo fisico

- ✓ Atti aggressivi fisici diretti
- ✓ Danneggiamento della proprietà altrui
- ✓ Furto o sottrazione di oggetti con fronteggiamento

2. Bullismo verbale

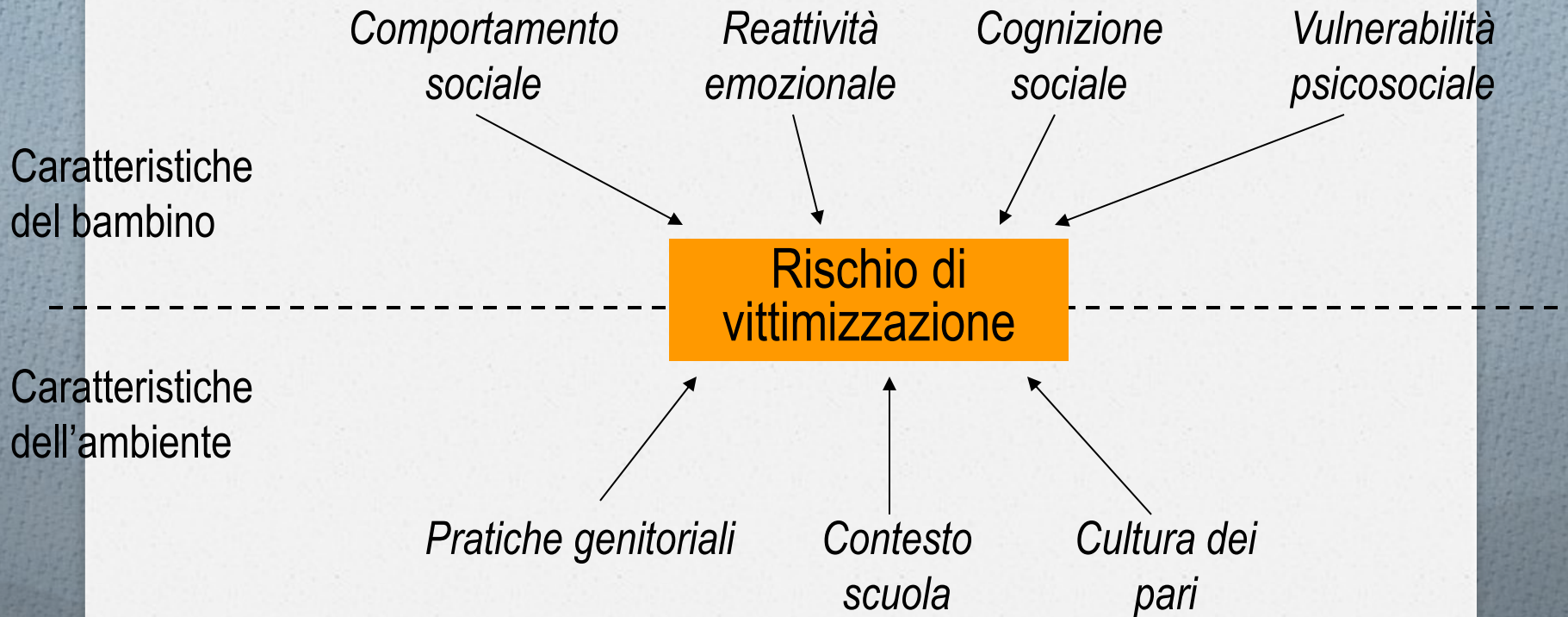
- ✓ Manifesto
- ✓ Nascosto

3. Bullismo relazionale

- ✓ Sociale
- ✓ Manipolativo

4. Cyberbullismo

La vittimizzazione



LA VITTIMIZZAZIONE

Comportamento sociale	Isolamento sociale Aggressività esplosiva non provocata Status sociale ridotto
Reattività emozionale	Elevata reattività Ridotta autoregolazione emozionale Emozioni di segno negativo (paura, tristezza, ecc.)
Cognizione sociale	Ridotta autostima, affermazioni autosvalutanti Distorsioni attributive di tipo interno
Vulnerabilità psicosociale	Stati depressivi Condizioni socio economiche avverse

LA VITTIMIZZAZIONE

Pratiche genitoriali	Iperprotettività Assenza di responsabilità emozionale Ridotto monitoraggio
Cultura dei pari	Reti amicali povere o rigide Valori accettanti l'aggressività
Contesto scuola	Assenza di procedure preventive o di contrasto Ridotta capacità di monitoraggio

IL SOGGETTO REATTIVO



IL SOGGETTO PROATTIVO



SEGNALI DI DISAGIO

1. Difficoltà del sonno e/o alterazioni dell'appetito
2. Regressioni
3. Peggioramenti improvvisi del rendimento scolastico
4. Lamentele somatiche
5. Eccessivo tempo di recupero
6. Pervasività delle condotte sregolate

I SEGNALI CRITICI

Da parte del genitore

- mostra segni di ansia e sintomi fisici
- presenta una regressione a fenomeni tipici di età precedenti
- lamenta problemi nel sonno e nell'appetito
- compie strani percorsi per arrivare alla propria scuola
- torna a casa continuamente con oggetti rovinati o ferite
- perde il denaro e ne chiede in continuazione
- non partecipa mai ad alcuna situazione sociale
- presenta degli improvvisi ed ingiustificati scoppi di rabbia
- non riesce a concentrarsi sui compiti e
- evita di rispondere o diviene aggressivo
- compie atti per lui inconsueti

I SEGNALI CRITICI

Da parte dell'insegnante

- viene di continuo schernito dai compagni
- rimane solo, soprattutto in situazioni sociali
- nessuno vuole con sé il soggetto
- non interviene mai in discussioni in classe
- peggiora il suo rendimento scolastico;
- tende a rimanere vicino all'insegnante anche nei momenti di gioco o a ricreazione.

I PRIMI PASSI DA COMPIERE

Cosa fare

1. Incoraggiare il ragazzo a parlare, senza provare colpa o vergogna
2. Ascoltare senza interrogare
3. Rispettare i tempi del ragazzo
4. Coinvolgere il ragazzo nelle decisioni da prendere

Cosa non fare

1. Arrabbiarsi o agitarsi
2. Provare vergogna o colpa
3. Far credere che si tratti di una cosa poco importante
4. Dare la colpa alla scuola/famiglia

L'UTILITÀ DEL CONFLITTO

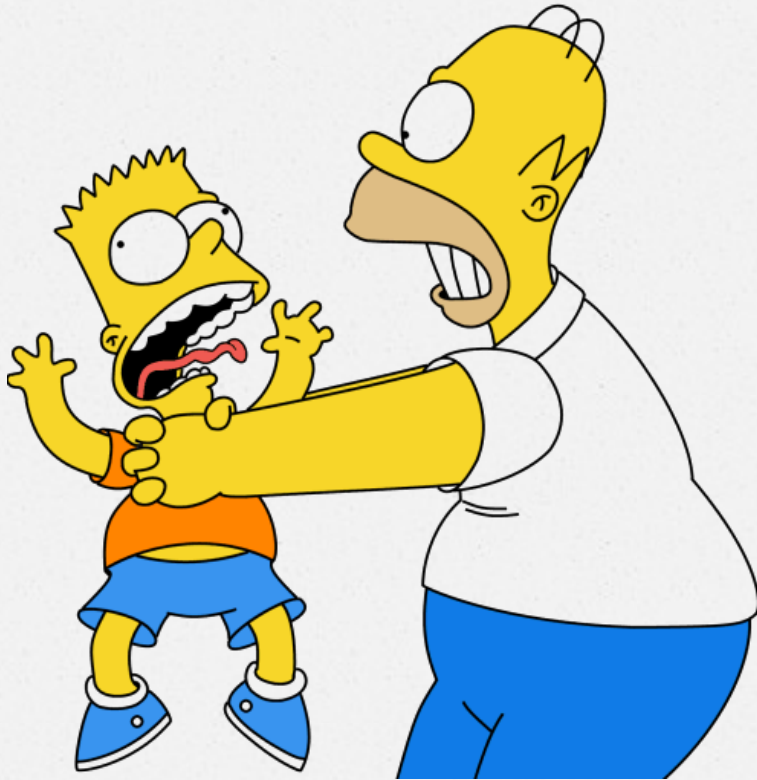


Il conflitto segnala l'emergere di un'identità separata nel bambino.

Il conflitto permette al genitore di verificare le abilità di autoregolazione del bambino.

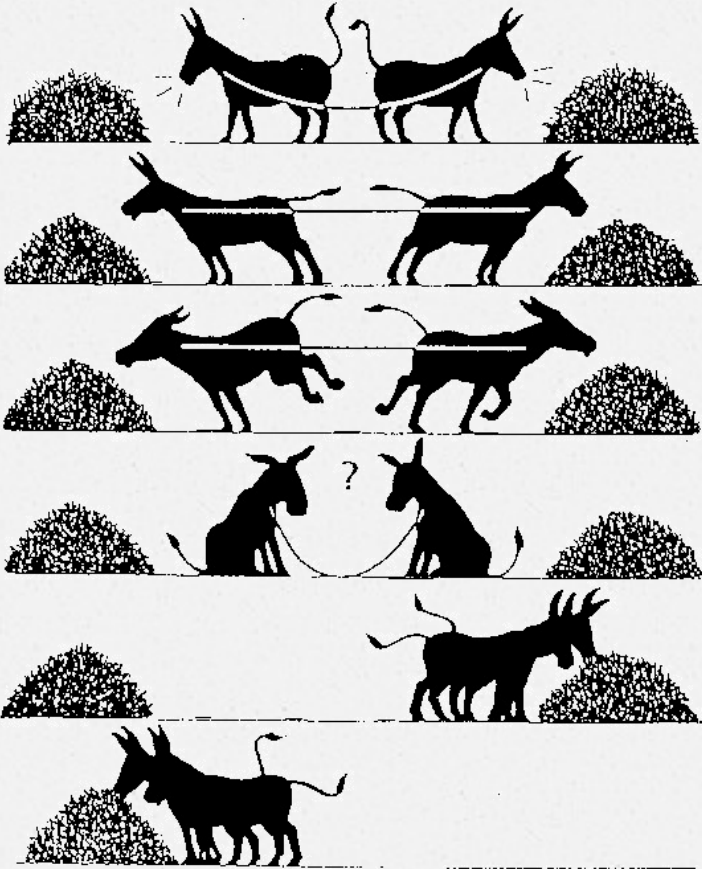
Il conflitto è l'occasione per rinforzare il sistema di regole.

COSA, COME, QUANDO...IL CONFLITTO!



1. Il 'cosa' del conflitto non è interessante!!!
2. Il 'come' del conflitto è più importante!!!
3. E soprattutto il "quando" del conflitto è fondamentale!!!

ALCUNE INDICAZIONI GENERALI...



1. Evitare ampliamenti di argomento
2. Modellare comportamenti regolati
3. Decidere quanto e quanto dura un conflitto

TIPOLOGIE DI CONFLITTO



1. Adulto autolesionista.
2. Ricerca di autonomia.
3. Costruzione identitaria.
4. Sregolatezza emozionale.
5. Inadeguatezza delle regole.

I PEGGIORI ERRORI DELL'ADULTO

*Accettare qualsiasi sfida da parte
del bambino.*

*Farsi distrarre dai dettagli di una
situazione.*

*Farsi guidare da emozioni
disfunzionali per la gestione
del conflitto.*

*Entrare in conflitto con altri
adulti.*

